

## **Mikron, lavoro ridotto, licenziamenti e... sgravi fiscali**

Risposta del 9 dicembre 2019 all'interpellanza presentata il 19 novembre 2019 da Arigoni Zürcher Simona e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Per la Mikron parliamo di 25 posti di lavoro, pari al 7% del totale, soppressi ad Agno, dopo aver ricorso al lavoro ridotto per alcuni di loro, scaricandone il costo sui lavoratori e sullo Stato. Ricordiamo che nel 2018 l'utile netto per lavoratore è passato da 784 a 8'584 franchi, un risultato eccezionale. Gli azionisti, fra dividendi e riacquisto di azioni, hanno ricevuto 5 miliardi di franchi. Nel 2019 la cifra d'affari ha visto un aumento del 14% e l'utile netto una progressione del 25%. Pare lecito domandarsi se per mantenere questi più che brillanti risultati occorra fare capo a trucchetti tipo la disoccupazione parziale, senza curarsi minimamente delle conseguenze per i lavoratori. Immaginiamo che anche in questo caso ci si trincererà dietro la riservatezza delle cifre, ma è evidente che questo modo di procedere e queste disposizioni sono in contraddizione con il comportamento da irresponsabili sociali di queste aziende. E allora la responsabilità politica del Governo non può essere quella di favorire ulteriormente queste aziende, non solo offrendo loro sgravi fiscali in cambio di licenziamenti, ma proteggendo dietro la riservatezza fiscale le peggiori operazioni di ristrutturazione fatte con il solo obiettivo di mantenere alti i tassi di redditività per gli azionisti.

Come sappiamo, questo Governo e questo Parlamento sono oramai abituati a offrire milioni in cambio della soppressione di centinaia di posti di lavoro nel settore pubblico e in quello privato. Pochi mesi fa avete donato cento milioni alle Ferrovie federali svizzere (FFS) in cambio della soppressione di 350 posti di lavoro. Non meraviglia che Schindler e Mikron ricevano cospicui sgravi fiscali in cambio della soppressione di altri posti di lavoro. È questa la vostra politica di difesa dell'occupazione in Ticino?

## **VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -**

Rispondiamo alle domande dell'interpellanza premettendo che laddove un deputato chiede informazioni relative a un caso determinato, il Consiglio di Stato deve tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio. Confrontato a simili domande, il Consiglio di Stato può solo rilasciare informazioni generali, utili a comprendere i meccanismi che regolano le procedure oggetto di quesiti.

1. *La Mikron ha effettivamente beneficiato di indennità per lavoro ridotto negli ultimi due anni?*
2. *Se sì, quali sono state le motivazioni che hanno convinto l'Ufficio del lavoro ad autorizzare il ricorso al lavoro ridotto? E in che misure quelle motivazioni vengono oggi smentite dalla decisione annunciata dall'azienda?*
3. *A quanto ammontano le indennità per lavoro ridotto versate alla Mikron?*
4. *Intende, il Governo, attraverso i suoi organismi, intervenire in una vicenda nella quale appare evidente che la Mikron antepone chiaramente i propri obiettivi di redditività alla sua tanto declamata "funzione sociale" quale imprenditore?*

5. *Non pensa il Governo che sarebbe utile, in nome della trasparenza sempre declamata e della possibilità di verificare gli obiettivi annunciati dalla riforma fiscale, rendere noto quale è il contributo fiscale della Mikron e quali saranno i vantaggi presumibili per questa azienda dalla riforma fiscale qualora essa dovesse entrare in vigore?*

Per quanto riguarda le prime quattro domande, come premesso, il Consiglio di Stato non può rilasciare informazioni relative al caso concreto. Riteniamo però giusto e utile rammentare che l'azienda non può porre a carico delle indennità per lavoro ridotto i salari dei lavoratori il cui rapporto di lavoro è stato disdetto. Cogliamo comunque l'occasione per illustrare il meccanismo che regola l'istituto del lavoro ridotto, così come stabilito dagli artt. 31 e seguenti della Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza [LADI; RS 837.0].

Per "lavoro ridotto" s'intende una riduzione temporanea o una sospensione completa dell'attività dell'azienda, pur mantenendo i rapporti contrattuali di lavoro. Il lavoro ridotto è generalmente da ascrivere a motivi economici. La perdita di lavoro deve essere presumibilmente temporanea. Il datore di lavoro è tenuto ad annunciare, tramite l'apposito formulario "Preannuncio di lavoro ridotto" la prevista introduzione dell'orario ridotto almeno dieci giorni prima del suo inizio. Il servizio competente per l'esame e il disbrigo delle domande di lavoro ridotto è l'Ufficio giuridico della Sezione del lavoro, il quale è a disposizione dell'utenza per informazioni. Inoltre, il sito internet della Sezione del lavoro contiene le principali informazioni utili in materia di indennità per lavoro ridotto. Per quanto riguarda la responsabilità sociale delle imprese, si tratta di un tema importante per il Consiglio di Stato e di particolare attualità in un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti e trasformazioni che hanno un impatto sull'intera società. Partendo dalle Linee direttive 2020-2023, che il Consiglio di Stato presenterà a breve, intendiamo sviluppare nuove azioni con l'obiettivo di favorire una crescita economica equilibrata e sostenibile a beneficio di tutto il Cantone e dei suoi cittadini.

Per quanto riguarda la quinta domanda, il Governo è soggetto al segreto fiscale sancito dall'art. 110 della Legge federale sull'imposta federale diretta [LIFD; RS 642.11] e dall'articolo 183 della Legge tributaria [LT; RL 640.100] secondo cui non è permessa la divulgazione di nessun tipo di informazione riguardante specifici contribuenti o fattispecie potenzialmente a loro ascrivibili.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Lei parla di diritto privato e di segretezza, ma siccome tutto questo ricadrà sulle spalle della collettività mi chiedo perché il diritto privato possa valere per alcune cose, mentre la collettività deve sempre stare a guardare.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Solo per precisazione, non ho parlato di diritto privato; semmai, la protezione dei dati è privata.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*